

cappella di S. Marco nell'aprile del 1660, giunse a Parigi nel luglio dello stesso anno.

Intanto la costruzione del grande teatro delle Tuilleries non progrediva che molto lentamente; e, nel frattempo, il Mazzarino risolse di far rappresentare un'opera di Cavalli nella grande galleria del Louvre. Fu probabilmente il cantante Atto Melani che consigliò la scelta del *Xerse*, ch'egli aveva già interpretato a Firenze e circa il quale scriveva trattarsi di musica paradisiaca, tale che non se ne potrebbe immaginare più bella. Atto Melani tenne nell'opera il ruolo d'Arsenne, e suo fratello, il padre Filippo Melani, quello della Regina amante di Xerse, e travestita da uomo; e dovette essere cosa non poco singolare e significativa dei costumi dell'epoca vedere un prete che rappresentava una parte amorosa di donna in abito maschile.

Cavalli aveva rimaneggiato per l'occasione la prima versione dell'opera, apparsa nel 1654, eliminando alcuni personaggi e ripartendo l'azione in cinque invece che in tre atti, per aver modo d'inserire negli intervalli i balletti composti da Lulli; e fu a questi ultimi che toccò il maggior successo della prima rappresentazione, avvenuta il 22 novembre 1660, e di quelle che seguirono. Non mancarono lodi discrete anche alla musica di Cavalli; ma quasi tutti si dolsero di non poter intendere le parole dei recitativi, e rivolsero i maggiori elogi a Lulli, il quale sembra essersi comportato verso Cavalli in modo molto equivoco, sebbene la mancanza di notizie precise ci impedisca di formarci su questo punto un'opinione attendibile.

Eppure il *Xerse* di Cavalli avrebbe dovuto incontrare il favore del pubblico francese, giacchè in quest'opera sono anticipati molti tratti dell'opera lullista, destinata a trionfare in seguito. Quinault, il librettista ufficiale di Lulli, si vale degli stessi espedienti che formano la trama del poema di Minato: intrighi amorosi, travestimenti, equivoci grossolani, ecc. Quanto alla musica, se Lulli tratterà il recitativo con maggior impegno di Cavalli, cercherà, come il compositore veneziano, di dargli una forma melodica, sforzandosi di farne un sol corpo con gli ariosi. Inoltre, la concezione lullista del compito descrittivo dell'orchestra, non differisce sostanzialmente da quella di Cavalli. Sebbene non si trovino nel *Xerse* i grandi affreschi sinfonici che